

Serena contro Serena FeralpiSalò-Padova è un derby in famiglia

Il papà allena i gardesani e domenica sfida il figlio: «Settimana senza sentirci Per noi è gara delicata»

Serie C

Francesco Doria
f.doria@giornaledibrescia.it

NUVOLENTI. «Non ho mai spinto i miei figli a giocare a calcio. Ed ora mi ritroverò a giocare contro uno di loro...».

«La» sfida. Così Michele Serena, allenatore della FeralpiSalò, alla vigilia della gara contro il Padova in calendario domenica alle 18.30 al Turina. Una sfida delicata non solo per la classifica o le ambizioni delle due squadre, ma anche per la presenza nel club patavino di Riccardo Serena, centrocampista classe 1996 che è figlio di Michele Serena e fratello di Filippo, classe '99, centrocampista della Primavera del Venezia.

«Ma in questi giorni vige il silenzio - dice papà Michele -: ci siamo visti domenica, quando è tornato a casa dopo la trasferta del Padova a Modena (la partita che non hanno giocato), ci siamo salutati e prima che uscisse con la fidanzata gli ho detto: 'Ci parliamo oggi e fino a domenica dopo la partita non ci sentiamo'».

Sarà strano avere il figlio come avversario: lo avrebbe mai immaginato?

«No, mai. Però sono contento per loro, visto che hanno dovuto faticare il doppio perché

hanno sempre avuto addosso l'etichetta di figlio di... La cosa più bella, però, è sapere che sono bravi ragazzi e che riescono a conciliare il gioco con lo studio. Ma di quello dovrei dire grazie alla mamma...».

Acqua. Uomo di mare, è veneziano doc, nelle sue peregrinazioni come allenatore Serena ha fatto bene soprattutto in città sul mare.

«Nella mia Venezia sono riuscito a salvare la squadra ai play out contro la Pro Sesto, e per me quella resta un'impresa. Alla Spezia, poi, nella stagione 2011/'12, ho ottenuto un risultato ancora ineguagliato: nella stessa stagione abbiamo vinto il campionato di serie C, la Coppa Italia e la Supercoppa. Certo, serve anche un po' di fortuna, però...».

Anche Salò è sull'acqua, anche se su un lago...

«Quest'anno vivo a Salò e mi piace vivere il posto dove lavoro, anche se non sono uno che ama le grandi passeggiate nel poco tempo libero che ho. Il clima è buono e mi rilassa, si può lavorare molto bene».

Cosa manca a questa Feralpi per diventare grande?

«Bisogna abituarsi a lottare per obiettivi di un certo spessore, deve diventare un automatismo. Non si diventa grandi per scelta, ma soltanto grazie al lavoro. In questi anni si sta operando una fase di consolidamento, poi ora sono arrivati anche molti giocatori esperti, abi-

Il tecnico che vince quando allena in riva al mare vuole fare grandi i verdebù lacustri: «Pian piano stiamo crescendo»



Mister. Michele Serena tecnico della FeralpiSalò che domenica ospita il Padova

tuati a lottare al vertice, e spesso sono anche gli interpreti che fanno la differenza».

Concreti. Spesso alla FeralpiSalò si rimprovera il fatto di essere poco bella...

«Anche io vorrei avere una squadra in grado di esprimere un grande calcio e di vincere sempre. Stiamo lavorando per essere belli e cinici, ma ricordiamoci anche che siamo in serie C ed il bel calcio non si vede sempre nemmeno in serie A. Abbiamo obiettivi alti e siamo consapevoli dei nostri mezzi, cerchiamo di crescere ogni giorno».

Campo. Cosa fa Serena quando non allena?

«Lavoro con il mio staff, guar-

do i video delle partite, che è un lavoro che mi compete ma non mi piace, perché preferisco stare con la squadra sul campo».

Guarda gli altri sport, magari anche per cercare di 'rubare' idee?

«Guardo tutti gli sport, mi piacciono, ma solo dal calcio a 5 sono riuscito a prendere qualche spunto perché ha tante similitudini con il calcio a 11. Per il resto le idee mi arrivano guardando i campionati esteri. Io ho giocato in Spagna, all'Atletico Madrid, e lì sin da piccoli si lavora sul possesso palla. In Germania hanno altre caratteristiche, in Inghilterra altre ancora. Ecco, qualche idea la prendo da loro...».

Riccardo: «Emozioni e nuove sensazioni»

Il figlio

Dall'Inter Academy alla serie C col Padova dopo una bella annata in serie D con l'Abano

PADOVA. «La prima volta da avversari? Una sensazione completamente nuova. Un pizzico di emozione in più c'è, ma non a tal punto di togliermi la concentrazione».



Oggi avversario. Serena Junior

Così Riccardo Serena racconta la vigilia della sfida tra il suo Padova e la FeralpiSalò guidata dal padre Michele. Una settimana vissuta nel silenzio totale: «Eppure pensavo che stesse scherzando quando la settimana scorsa mi ha detto che ci saremmo sentiti solo domenica».

Riccardo è il primogenito di Michele, nato il 26 settembre 1996 a Firenze, mentre il papà giocava in maglia viola. Ha cominciato a tirare i primi calci ad un pallone nell'Inter Academy, quando il padre giocava con i nerazzurri.

Serena Junior, centrocampista, è poi cresciuto nel settore giovanile del Favaro Marcon ed ha debuttato con la stessa

maglia in Eccellenza nel campionato 2013/'14. È poi passato all'Union Pro, con la quale ha disputato 31 partite in D, realizzando anche una rete. Stesso numero di presenze, ma senza gol, la stagione successiva al Mestre, mentre nel 2016/'17 ha vestito la maglia dell'Abano ed in 31 incontri ha segnato cinque gol, guadagnandosi la chiamata del Padova.

Il club biancoscudato lo ha ingaggiato con un contratto fino al 30 giugno 2018, con opzione sul rinnovo. Ha già all'attivo quattro presenze in campionato, di cui una da titolare, due settimane fa, nel successo 1-0 sul Bassano. //

ENRICO PASSERINI